

■ **BISIGNANO** Seduta aperta dell'assise, in aula il malumore di cittadini e associazioni

«Depuratore, stop autorizzazione»

La mozione approvata dal consiglio comunale dopo il sequestro dell'impianto

di **ERMANNO ARCURI**

BISIGNANO – Arriva in consiglio comunale straordinario "Operazione Arsenico", con grande partecipazione della popolazione. Presenti esponenti di molte associazioni ambientaliste, che con una variazione di programma hanno parlato prima che iniziassero i lavori. Pasqualina Granato ha portato le istanze degli agricoltori della zona che attraversano un periodo molto critico, perché le cattive informazioni e la mancata presa di posizione netta dell'amministrazione non chiariscono il fatto che l'agricoltura locale si alimenta non dall'acqua inquinata da metalli pesanti, ma dalla vasca che sta a monte dove confluisce l'acqua del Mucone. È intervenuto anche Gianluca Sportaro che sulla questione depuratore ha messo in moto una petizione online, ma grande contributo è stato l'intervento del responsabile Lipu e Amici della Terra, Giorgio Berar-

di, che ha suggerito agli amministratori e all'intero consiglio di dire basta alla presenza sul territorio della Consuleco, azienda che sino a poco tempo fa ha gestito i depuratori privato e comunale. Se in alcuni momenti si sono sentite le istanze della gente in sala, alla fine recepite dagli amministratori, si è potuta notare sin da subito la volontà di trovare una soluzione al problema al di là delle beghe tra consiglieri che hanno animato la discussione. Il problema è serio come ha sottolineato lo stesso sindaco, Francesco Lo Giudice, anche se l'attività investigativa non è ancora conclusa, ma ha affermato di sentire il peso della responsabilità di una popolazione che dopo un trentennio non vuole più sentire parlare della Consuleco sul proprio territorio. Tutti i consiglieri chiamati a discutere la triste situazione, che mette in ginocchio l'agricoltura e fa emergere la paura per quanto riguarda la salute pubblica, ripercorrono la ricostruzione dei fatti, come la consigliera Stefa-



nia Bisignano, così come le azioni messe in campo da subito dall'amministrazione che ha lavorato in silenzio. La minoranza ha sottolineato come il sequestro dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali di proprietà della Consuleco e del depuratore comunale, deciso dalla Procura per il reiterato sversamento nel fiume Mucone di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi, abbia causato panico e forti preoccupazioni. Nella ricostruzione del rapporto negli anni, sempre conflittuale tra Comune e Consuleco, della commistione fra i due depuratori, sono emerse notizie che hanno ancora di più indisposto il pubblico in sala, che ha chiesto a gran voce la riso-

luzione definitiva ed immediata di qualsiasi rapporto con la Consuleco, riservando lo smaltimento solo ai liquami comunali. Preso atto di questa volontà, su suggerimento del capogruppo di minoranza, Francesco Fucile, alla fine del dibattito sull'argomento "Arsenico" si è giunti alla sintesi di votare la proposta d'indirizzo politico, in virtù del fatto che la sospensione dell'autorizzazione di impatto ambientale da parte della Regione diventa revoca definitiva nei confronti della stessa Consuleco. «Il Consiglio Comunale al fine di tutelare l'ordine pubblico nonché l'incolumità pubblica e ambientale dà l'indirizzo politico al fine della sussistenza nelle eventuali condizioni tecnico giuridiche e dei presupposti di legge per richiedere agli Enti competenti la revoca definitiva dell'autorizzazione integrata ambientale». Unico no dalla consigliera Stefania Bisignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA